

2030: Davines Group Towards Planet Regeneration

I nostri obiettivi di
sostenibilità per
l'ambiente al 2030

DAVINES GROUP



[comfort zone]
conscious skin science

I cambiamenti climatici costituiscono una minaccia globale sempre più grave e preoccupante.

Come ha recentemente dichiarato¹ il **Segretario Generale dell'Onu, Antonio Guterres**, “l'umanità è un minuscolo puntino sul radar. Ma come l'asteroide che ha spazzato via i dinosauri, stiamo avendo un impatto sproporzionato. In questo caso noi siamo l'asteroide. Non solo siamo in pericolo, siamo noi il pericolo. Ma possiamo anche essere la soluzione. Sta a noi trovare una via d'uscita. È ancora possibile rimanere entro il limite di 1,5 gradi”.

La necessità di mantenere l'aumento delle temperature entro 1,5°C e di raggiungere l'obiettivo Net Zero entro il 2050, come stabilito dall'Accordo di Parigi, costituisce una risposta impegnativa ma coerente, in linea con il livello di rischio e l'entità dei danni che tutti noi percepiamo. Parallelamente alla crisi climatica, il mondo sta affrontando una crisi altrettanto grave, rappresentata dalla perdita di biodiversità e dal degrado degli ecosistemi naturali, sia terrestri che acquatici. Questi problemi sono causati principalmente dall'inquinamento e dall'eccessivo sfruttamento delle risorse naturali, legati alle attività umane. È quindi urgente intervenire subito, riportando il Pianeta entro confini di sviluppo sicuri. Questo è un passo imprescindibile per perseguire qualsiasi altro obiettivo di sviluppo sostenibile, sia sociale che economico.

Negli anni, il Gruppo Davines ha dimostrato un impegno costante e riconosciuto a livello globale sulla sostenibilità, facendo del rispetto per l'ambiente e della responsabilità verso le persone i pilastri del proprio modo di fare impresa. Tuttavia, l'azienda è consapevole che - nonostante i significativi risultati ottenuti - l'attuale momento storico richiede di alzare ulteriormente l'asticella. Proprio per questo, si impegna a portare avanti la propria missione con maggiore e rinnovato impegno, affrontando le sfide che lo attendono con una visione a lungo termine.

In questo contesto, segnato da molteplici crisi ambientali e non solo, il Gruppo Davines lancia quindi il programma “**2030: Davines Group Towards Planet Regeneration**” che definisce i suoi ambiziosi obiettivi di sostenibilità ambientale per il 2030.



“Oggi più che mai, sentiamo l'urgenza di agire. Siamo consapevoli che la nostra interdipendenza con tutti i nostri stakeholder, e con la Natura al centro di tutto ciò che facciamo, ci impone una responsabilità straordinaria, soprattutto nei confronti delle future generazioni. Come azienda stakeholder-driven, comprendiamo che il nostro impatto va ben oltre i confini dell'impresa.

Con il nostro programma di sostenibilità ambientale al 2030, ci impegniamo a raggiungere obiettivi ancora più ambiziosi, promuovendo una visione rigenerativa. Questo approccio ci permette di restituire più di quanto consumiamo, creando valore condiviso per le comunità in cui siamo presenti. Ogni azione che intraprendiamo oggi è un passo deciso verso un futuro in cui la sostenibilità non è solo una scelta, ma una necessità vitale”.

Davide Bollati
Presidente del Gruppo Davines

¹ <https://www.wwf.it/pandanews/clima/lumanita-come-il-meteorite-dei-dinosauri/>

Il nostro programma di sostenibilità ambientale al 2030

Il programma è stato sviluppato insieme alla Fondazione per lo Sviluppo Sostenibile², un autorevole centro studi sulla green economy in Italia, ed è basato sui quattro pilastri della strategia di sostenibilità ambientale del Gruppo Davines:

- la decarbonizzazione della catena del valore;
- la transizione verso la circolarità;
- la conservazione e valorizzazione della biodiversità;
- la riduzione dell'impronta idrica.

Attraverso un processo di condivisione bottom-up, che per mesi ha coinvolto attivamente tutte le figure e le strutture chiave dell'azienda, è emerso un portfolio di progetti concreti e obiettivi ambiziosi.

"Questo processo condiviso ha dato vita a un percorso ben definito che ci guiderà fino al 2030. Sarà un cammino impegnativo, ma siamo convinti che, lavorando insieme e facendo tesoro delle competenze di tutti, riusciremo a costruire un futuro sempre più sostenibile per il Gruppo Davinese per le comunità con cui collaboriamo". Sonia Ziveri, Chief Sustainability Officer del Gruppo Davines

Il percorso verso il raggiungimento degli obiettivi per il 2030 inizierà con delle azioni abilitanti, "trigger", che consentiranno di avviare il cambiamento necessario per ognuno dei quattro pilastri. Al centro di questo viaggio ci sono i progetti "flagship", iniziative che hanno un valore strategico fondamentale, dimostrando in maniera efficace l'impegno del Gruppo Davines a ridurre il proprio impatto ambientale.

"Grazie alla chiara identificazione dei nostri traguardi e al monitoraggio costante dei progressi, ci assicureremo di rimanere fedeli ai nostri impegni, trasformando la nostra visione di sostenibilità in azioni concrete e misurabili". Sonia Ziveri, Chief Sustainability Officer del Gruppo Davines

Il piano di sostenibilità al 2030 mira a coinvolgere in maniera attiva anche la rete globale di Saloni e SPA che hanno scelto i prodotti dei brand Davines e Comfort Zone per l'haircare e la skincare, una community costituita da migliaia di partner distribuiti in tutto il mondo. Il Gruppo Davines è infatti guidato dalla profonda convinzione che solo attraverso l'interdipendenza e la collaborazione sia possibile attuare un vero cambiamento sistemico, massimizzando l'impatto positivo su persone e ambiente.

"La sfida più grande è riuscire a separare l'impatto ambientale dalla crescita del business. Dobbiamo ridurre drasticamente l'estrazione di risorse, il consumo energetico, la pressione sul capitale naturale e tutti gli impatti legati al clima, mentre continuiamo a far crescere in maniera significativa il Gruppo Davines. Raggiungere un fatturato di 500 milioni entro il 2030 è un obiettivo ambizioso, ma siamo determinati a raggiungerlo in modo sostenibile, garantendo che il nostro successo non vada a discapito dell'ambiente. Questa è la nostra strada per creare buona vita per tutti". Davide Bollati, Presidente

²<https://www.fondazionevilupposostenibile.org/>



Le nostre bussole

Da anni, il Gruppo Davines ha incorporato in modo strategico i principali framework internazionali di sostenibilità all'interno delle proprie operation, rendendoli parte integrante della sua visione e delle sue pratiche aziendali. Questa integrazione ha permesso all'azienda di navigare con coerenza e determinazione nel panorama globale della sostenibilità ambientale, anticipando le tendenze e le normative emergenti, e rafforzando il proprio impegno a lungo termine in questo ambito strategico e cruciale.

Nel settembre del 2023, un team di scienziati ha quantificato³ per la prima volta tutti e nove i processi che regolano la stabilità e la resilienza del sistema Terra. Il framework dei "Planetary Boundaries"⁴, le soglie entro le quali l'umanità può continuare a svilupparsi e prosperare per le generazioni a venire, è stato proposto per la prima volta nel 2009 dall'ex direttore dello Stockholm Resilience Center, Johan Rockström, insieme a un gruppo di 28 scienziati di fama internazionale. Da allora, il framework è stato rivisto diverse volte.

L'aggiornamento più recente⁵ non solo ha quantificato tutti i limiti del Pianeta, ma ha anche concluso che sei dei nove Planetary Boundaries sono già stati superati: dal riscaldamento globale alla biosfera e alla deforestazione, dagli inquinanti e la plastica ai cicli dell'azoto e all'acqua dolce. "Questo aggiornamento sui confini planetari descrive chiaramente un paziente che non sta bene, con una crescente pressione sul Pianeta e la violazione di limiti vitali. Non sappiamo per quanto tempo potremo continuare a superare questi confini prima che le pressioni combinate portino a cambiamenti e danni irreversibili", ha dichiarato Johan Rockström, ricercatore del Centro e coautore dello studio⁶, nonché Direttore dell'Istituto di Potsdam per la ricerca sull'impatto climatico e Professore di scienze ambientali presso lo Stockholm Resilience Centre.

Diventa quindi fondamentale mitigare le pressioni su tutti questi confini. Una sfida che il Gruppo Davines ha già raccolto con passione e determinazione, ingegno e lungimiranza, avendo come obiettivo la riduzione del proprio impatto ambientale sul Pianeta. L'evoluzione rigenerativa del Gruppo viene rappresentata da un albero che affonda solide radici nel suolo, dove dal purpose aziendale si sviluppano tre rami primari, che rappresentano simbolicamente:

l'area ambientale
"Rigenerare il nostro Pianeta"

l'area sociale
"Supportare i nostri collaboratori e la comunità"

l'area di governance
"B Responsible"

Da ciascuna area si diramano i nove temi strategici, identificati grazie all'analisi di materialità. Questa strategia in evoluzione si fonda su una consapevolezza profonda: la necessità di abbandonare l'approccio lineare ed estrattivo - basato sul paradigma "prendi, usa, getta" - che non è più sostenibile, in favore di un approccio circolare e rigenerativo, in grado di garantire un futuro alle prossime generazioni.

³<https://www.stockholmresilience.org/research/research-news/2023-09-13-all-planetary-boundaries-mapped-out-for-the-first-time-six-of-nine-crossed.html>

⁴<https://www.stockholmresilience.org/research/planetary-boundaries.html>

⁵<https://www.stockholmresilience.org/research/research-news/2023-09-13-all-planetary-boundaries-mapped-out-for-the-first-time-six-of-nine-crossed.html>

⁶<https://www.science.org/doi/10.1126/sciadv.adh2458>

Del resto, come evidenzia la Ellen MacArthur Foundation⁷, uno dei punti di riferimento del Gruppo Davines nel suo percorso verso la rigenerazione, il modello circolare è un sistema in cui i materiali non diventano mai rifiuti e la natura si rigenera. Per l'azienda, la circolarità si declina soprattutto sulla riduzione dell'utilizzo di materie prime, ispirandosi quotidianamente ai principi dell'eco-design per studiare soluzioni a minor impatto per tutti i prodotti, sia in termini di innovazione di materiali che di efficientamento del processo, salvaguardandone sempre qualità e sicurezza. Questo modello affronta il cambiamento climatico e altre sfide globali, come la perdita di biodiversità e l'inquinamento, disaccoppiando l'attività economica dal consumo di risorse limitate.

Nel suo viaggio verso una maggiore sostenibilità e, al contempo, per contribuire a risolvere le sfide senza precedenti che il Pianeta si trova ad affrontare, il Gruppo Davines ha già allineato i propri impegni ai cosiddetti Sustainable Development Goals (SDGs), gli obiettivi fissati dalle Nazioni Unite, in termini di aspirazioni e priorità di sviluppo, da raggiungere entro il 2030. "Abbiamo già conseguito molti risultati importanti, ma adesso è arrivato il momento di alzare l'asticella", sottolinea Davide Bollati. "Grazie alla definizione dei nostri ambiziosi obiettivi di sostenibilità ambientale al 2030, attraverso un piano chiaro e strutturato, ci siamo impegnati ad agire con ancora più determinazione, perché la posta in gioco è il futuro del nostro Pianeta e delle prossime generazioni".

Non partiamo da zero: il nostro viaggio verso la rigenerazione

"La sostenibilità e l'attenzione alle persone fanno parte del nostro DNA fin dall'inizio. Nel 2005, ci siamo posti la domanda su quali fossero i nostri valori condivisi, definendo la nostra Carta Etica. Tutto il personale dell'epoca, insieme a un filosofo, ha discusso ed espresso il modo in cui desideravamo vivere nella nostra realtà lavorativa. La Carta Etica è un insieme di valori personali che traduciamo nelle nostre attività professionali, con l'obiettivo di migliorare la qualità e il benessere della nostra vita lavorativa". Sonia Ziveri, Chief Sustainability Officer del Gruppo Davines

Da questo humus di valori è nato il Davines Sustainable Beauty Manifesto. Diversi progetti sono stati avviati con tavoli di lavoro interfunzionali, tutti legati da un filo conduttore: la sostenibilità ambientale.

"Abbiamo quindi sentito l'esigenza di rendere misurabile la nostra passione, di oggettivare il nostro impegno. La certificazione B Corp⁸, ottenuta nel 2016, è stata la risposta a questa esigenza, a garanzia della soddisfazione di elevati standard di trasparenza, governance e sostenibilità". Sonia Ziveri, Chief Sustainability Officer del Gruppo Davines

La certificazione B Corp viene rilasciata dall'organizzazione internazionale B Lab e misura l'intera performance sociale e ambientale dell'impresa, secondo i rigorosi standard previsti dal B Impact Assessment (BIA), il processo di valutazione necessario per diventare B Corp, che fornisce un punteggio preciso per misurare l'impatto su cinque diverse aree di interesse: governance, lavoratori, comunità, ambiente e clienti. La ricertificazione avviene ogni tre anni. Nel 2016, il Gruppo ha ottenuto la sua prima certificazione con un punteggio complessivo di 99,3 punti.

"Essere una B Corp significa abbracciare un approccio olistico, un modello alternativo e più evoluto rispetto a quello tradizionale, in cui il rispetto e l'impatto positivo su persone e ambiente sono al centro delle attività di ogni giorno. Il Gruppo Davines persegue obiettivi che vanno oltre il semplice profitto, a partire da un modello socioeconomico rigenerativo, inclusivo e sostenibile, capace di creare e ridistribuire valore tra tutti i nostri stakeholder". Sonia Ziveri, Chief Sustainability Officer del Gruppo Davines

Il Gruppo punta a diminuire il più possibile l'impatto ambientale dei propri prodotti e dal 2018 ha adottato l'**analisi LCA (Life Cycle Assessment)**, una metodologia che consente di valutare da un punto di vista quantitativo la sostenibilità dei prodotti in ogni fase del ciclo di vita per intraprendere azioni volte a limitarne l'impatto ambientale.

Nel 2019, la sede italiana e la filiale nordamericana modificano il proprio statuto legale in **Società Benefit**, riaffermando l'impegno ad operare non solo per il profitto, ma anche per il bene comune. Nell'anno successivo, il Gruppo ottiene la sua seconda certificazione B Corp con un punteggio che sale a 117,4 punti. Nel 2020, nasce anche la **Regenerative Society Foundation**⁹, di cui Davide Bollati è cofondatore e vicepresidente.

Il 2021 segna l'avvio della partnership con l'organizzazione non profit Rodale Institute negli USA, pioniera e leader nella ricerca sull'agricoltura biologica rigenerativa di fama mondiale. Questa alleanza dà vita all'**European Regenerative Organic Center (EROC)**¹⁰, che occupa un sito di 17 ettari davanti al Davines Group Village, a Parma. EROC rappresenta il primo centro europeo dedicato alla formazione, ricerca e divulgazione nell'ambito dell'agricoltura biologica rigenerativa.

Nel 2022, il Gruppo Davines sottoscrive formalmente l'impegno con la **Science Based Targets initiative (SBTi)**¹¹ e avvia il lavoro per formulare target di riduzione delle emissioni per raggiungere l'obiettivo Net Zero al più tardi entro il 2050. Nello stesso anno viene definita anche la **prima matrice di materialità del Gruppo**, da cui ha origine la strategia di sostenibilità al 2030. Nel 2021, inoltre, il Gruppo Davines insieme ad altre 7 aziende B Corp ha lanciato la **B Corp Beauty Coalition**¹², un network di imprese B Corp volto a promuovere un cambiamento sistemico e durevole nell'industria della bellezza, migliorandone gli standard di sostenibilità attraverso azioni collettive. Oggi, a circa due anni dalla sua costituzione, sono ben 85 le aziende che hanno aderito a questa alleanza unica nel suo genere.

Nel 2023, il Gruppo celebra il suo 40° anniversario con un fatturato di oltre 260 milioni di euro, in crescita del 14% rispetto all'anno precedente. Viene ottenuta, inoltre, **la terza certificazione B Corp con un punteggio complessivo di 123,5 punti**, un risultato nettamente superiore alla media globale delle aziende certificate B Corp nel mondo, che si attesta a 94,7 punti, e ai 93,8 punti medi del settore beauty. Un punteggio che si deve soprattutto ai progressi nella performance ambientale, in particolare alla riduzione delle sostanze chimiche e dell'acqua utilizzata nel processo produttivo.

"Questo traguardo ci ispira a perseguire i nostri obiettivi di sostenibilità al 2030 con ancora più dedizione, spingendoci a innovare costantemente i nostri processi produttivi per ridurre l'impiego di risorse naturali non rinnovabili o in via di esaurimento. Vogliamo trasformare l'attuale paradigma, perché crediamo fermamente che le aziende non solo debbano minimizzare il loro impatto ambientale, ma possano anche contribuire attivamente al benessere del Pianeta e della società". Sonia Ziveri, Chief Sustainability Officer del Gruppo Davines



⁷<https://www.ellenmacarthurfoundation.org/topics/circular-economy-introduction/overview>

⁸<https://www.bcorporation.net/en-us/>

⁹<https://regenerativesocietyfoundation.com/>

¹⁰<https://davinesgroup.com/eroc>

¹¹<https://sciencebasedtargets.org/>

¹²<https://www.bcorpbeauty.org/>



Decarbonizzazione: il viaggio verso Net Zero

Attraverso l'Accordo di Parigi del 2015, sottoscritto da 194 Paesi e dall'UE, i governi si sono impegnati a contenere l'aumento della temperatura globale ben al di sotto di 2°C rispetto ai livelli preindustriali e a perseguire gli sforzi per limitare il riscaldamento a 1,5°C. Nel 2018, il Gruppo Intergovernativo sul Cambiamento Climatico (IPCC) ha avvertito che il riscaldamento globale non deve superare l'incremento di 1,5°C per evitare gli impatti catastrofici dei cambiamenti climatici.

La decarbonizzazione svolge un ruolo cruciale nella transizione ecologica, e il Gruppo Davines è determinato a dare il proprio contributo in questo ambito strategico attraverso diverse attività e progetti che puntano a mitigare il suo impatto sul clima. Il **percorso del Gruppo verso la decarbonizzazione è iniziato da tempo.**

Ecco le tappe principali di questo viaggio:

2006

Inizia il percorso per misurare, ridurre e neutralizzare parzialmente la carbon footprint delle proprie emissioni dirette della sede di Parma;

2018

Il Gruppo misura, riduce e neutralizza tutte le emissioni sotto il proprio diretto controllo (Scope 1 e 2). Dallo stesso anno fino al 2023 sono stati acquistati, cumulativamente, 88.500 crediti di carbonio certificati Plan Vivo¹³. Questa certificazione non solo garantisce l'assorbimento dichiarato dai progetti di riforestazione ma promuove anche progetti sociali a sostegno delle comunità locali;

2019

Assieme ad altre 500 B Corp, il Gruppo Davines si impegna pubblicamente ad accelerare la riduzione delle proprie emissioni. Il Gruppo è anche tra i promotori di Italy for Climate, un'iniziativa della Fondazione per lo Sviluppo Sostenibile che nasce in collaborazione con alcune imprese particolarmente sensibili al tema del cambiamento climatico;

2022

Il 24 maggio viene formalmente sottoscritto l'impegno con la Science Based Targets initiative (SBTi) per raggiungere l'obiettivo Net Zero al più tardi entro il 2050. Il Gruppo aderisce a CO₂alizione Italia¹⁴, un insieme di imprese impegnate nell'evoluzione progressiva del proprio modello di business e operativo verso un'economia a zero emissioni di gas climalteranti;

2023

Viene intrapreso un percorso per l'individuazione di una roadmap strategica, composta da leve e progetti da attivare in aree chiave del business: Energia, Mobilità, Logistica, Formula e Packaging. Questa strategia permetterà di raggiungere gli obiettivi di dimezzamento delle emissioni previsti da SBTi per il 2030.

Da dove partiamo: le azioni per raggiungere gli obiettivi per il 2030

Energy manager ed energy management plan

Il Gruppo Davines intende **rafforzare la figura dell'energy manager**, un ruolo le cui competenze sono già presenti e attivate all'interno dell'azienda, rendendolo ancor più centrale e strategico.

Inoltre, un **piano di gestione energetica aziendale** consentirà di identificare e applicare pratiche efficienti, riducendo i costi e minimizzando l'impatto ambientale.

Aggiornamento della Travel Policy

La **politica aziendale sui viaggi verrà aggiornata**, introducendo misure strategiche basate sull'approccio "**Avoid-Shift-Improve**". Questo approccio mira a:

- evitare (Avoid) viaggi non strettamente necessari;
- spostarsi (Shift) verso modalità di trasporto più sostenibili;
- migliorare (Improve) l'efficienza dei viaggi.

L'obiettivo principale è ottimizzare i viaggi di lavoro, migliorandone la sostenibilità e l'efficienza attraverso l'adozione di pratiche e soluzioni innovative.

È previsto anche un processo di monitoraggio e aggiornamento della travel policy con cadenza triennale, per garantire che la policy rimanga al passo con le esigenze aziendali e gli obiettivi di sostenibilità.

Mobility manager e piano di mobilità per i dipendenti

Il Gruppo Davines prevede di rafforzare anche il ruolo del **mobility manager** con un **nuovo piano per ottimizzare ulteriormente le pratiche di trasporto per gli spostamenti casa-lavoro**. Ciò garantirà una supervisione strategica e l'implementazione di migliori soluzioni per il pendolarismo sostenibile dei dipendenti.

Queste includono, in particolare, l'uso di un innovativo bus elettrico, Demand Responsive Transit, ovvero una navetta full electric che personalizza orari e tratte percorribili in funzione della domanda degli utenti, mediante apposita app digitale. Saranno promosse anche soluzioni come il carpooling e l'uso della bicicletta, nonché incentivi per l'uso dei trasporti pubblici e il carsharing.

Attraverso una pianificazione strutturata e una gestione attiva, l'obiettivo è migliorare la sostenibilità ambientale facilitando opzioni di pendolarismo efficienti e convenienti oltre che funzionali alle esigenze dei collaboratori dell'azienda.

Programma di decarbonizzazione della logistica

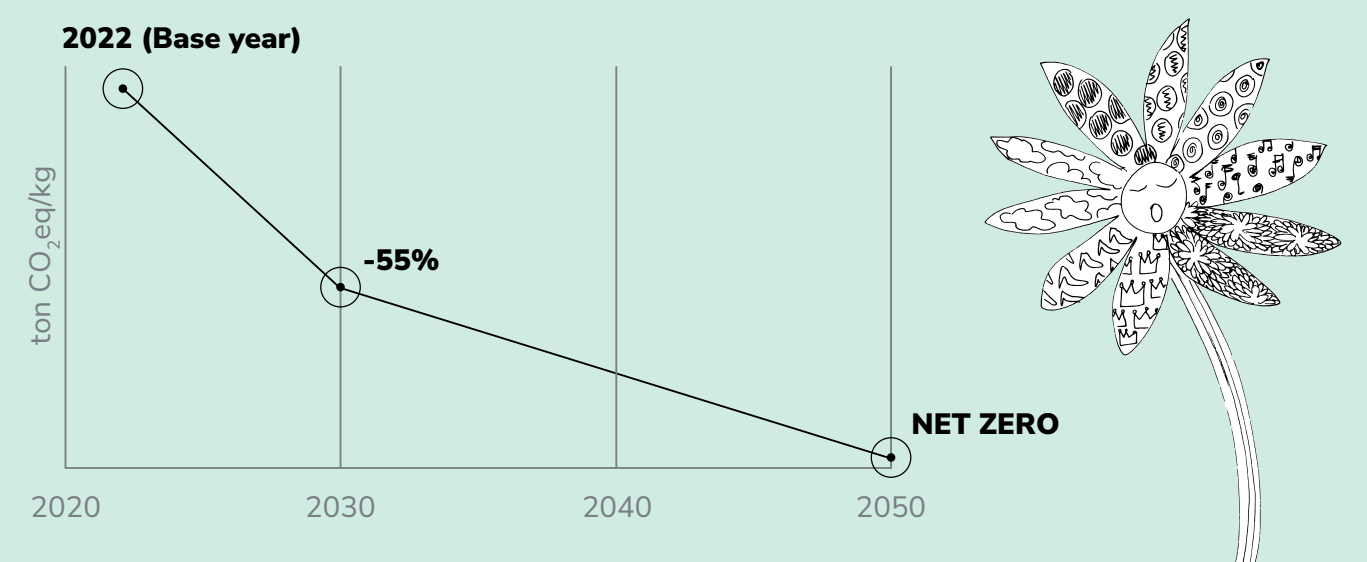
Il Gruppo Davines punta a sviluppare un **piano integrato per l'intera logistica downstream**, iniziando con specifici itinerari e mezzi. Basandosi sui risultati positivi attesi dai test pilota, si valuterà la fattibilità tecnico-economica di un cambio di modalità di trasporto per raggiungere ambiziosi obiettivi di decarbonizzazione.

¹³Questa certificazione identifica i progetti che, oltre a fornire benefici in termini di assorbimento di carbonio, e a rispettare ovviamente le garanzie sociali e ambientali, adottano un approccio olistico generando un impatto tangibile anche per le persone e la biodiversità: <https://www.planvivo.org/>

¹⁴<https://co2alizione.eco/it/inizio/>

I nostri obiettivi per il 2030 e per la neutralità climatica

Entro il 2030, è prevista una **riduzione del 55% delle emissioni di gas a effetto serra** per ogni kg di prodotto bulk rispetto al 2022. Questo target è stato calcolato, basandosi sui boundaries definiti dal GHG Protocol, come riportato nel Rapporto di Sostenibilità 23/24 del Gruppo Davines, includendo quindi le emissioni sia degli Scope 1 e 2 che dello Scope 3¹⁵, con riferimento all'anno 2022, pari a 43.453 ton CO₂eq.



Grazie a questo target di intensità il Gruppo si prefigge di raggiungere l'obiettivo ambizioso di disaccoppiare la crescita del fatturato/produzione da quella delle emissioni assolute.

Inoltre, il Gruppo ha siglato a maggio 2022 il proprio impegno a raggiungere il NET ZERO target, al più tardi entro il 2050, con Science Based Target Initiative. L'iniziativa Science Based Targets (SBTi), lanciata nel 2015, promuove la definizione di obiettivi di decarbonizzazione basati sulla scienza per aziende che vogliono passare a un'economia a basse emissioni di carbonio.

A maggio 2024, il Gruppo ha quindi effettuato la submission dei propri obiettivi di riduzione, e gli obiettivi di decarbonizzazione indicati da SBTi saranno comunicati ufficialmente una volta che gli stessi saranno stati validati da SBTi. Gli obiettivi di riduzione (sia a breve termine al 2030 che di NET ZERO al 2050) sono attualmente in corso di validazione e saranno successivamente comunicati, in linea con quanto previsto da SBTi (*).

(*) Riassumiamo di seguito quanto previsto dagli standard dei target SBTi:

“Near Term” obiettivi SBTi al 2030

- riduzione assoluta del 42% delle emissioni di gas a effetto serra (GHG), di Scope 1 e 2, utilizzando un approccio basato sul valore assoluto, rispetto al “base year” (o anno base);
- riduzione di intensità del 51,6% (non-FLAG19) e del 30,3% (FLAG: direttamente collegate all'agricoltura, alla silvicoltura e ad altri usi del suolo) delle emissioni GHG per ogni kg di prodotto sfuso (bulk), di Scope 3, utilizzando un approccio di intensità fisica, rispetto all'anno base.

“NET ZERO TARGET” obiettivi SBTi al 2050

- riduzione assoluta del 90% delle emissioni GHG di Scope 1 e 2, utilizzando un approccio basato sul valore assoluto rispetto all'anno base;
- riduzione di intensità del 97% (non-FLAG19) e del 72% (FLAG: direttamente collegate all'agricoltura, alla silvicoltura e ad altri usi del suolo) delle emissioni GHG per ogni kg di prodotto sfuso (bulk), di Scope 3, utilizzando un approccio di intensità fisica, rispetto all'anno base;

¹⁵Esclusa la fase d'uso (emissioni che derivano dall'utilizzo dei prodotti), incluse però le emissioni legate alla fase d'uso dei prodotti spray perché il loro utilizzo genera emissioni dirette in atmosfera, derivanti dall'utilizzo di propellenti climalteranti.

Il 100% dell'energia utilizzata sarà autoprodotta da fonti rinnovabili presso il Davines Group Village

- **entro il 2030,**
il gas naturale sarà sostituito da energia rinnovabile autoprodotta, con l'obiettivo di eliminare completamente i combustibili fossili per i processi produttivi e gli uffici del Davines Group Village; La decarbonizzazione del consumo termico rappresenta una sfida significativa e complessa per le aziende che mirano a eliminare le loro emissioni di Scope 1. Sostituendo il gas fossile con energia elettrica autoprodotta al 100% da fonti rinnovabili o biometano prodotto localmente, le aziende possono ridurre efficacemente il loro impatto ambientale, ottenendo al contempo un vantaggio competitivo in un'economia locale sempre più orientata alla sostenibilità.
- **entro il 2030,**
l'intero consumo elettrico dello stabilimento produttivo sarà alimentato da energia solare aggiuntiva e di nuova generazione prodotta in loco. Questo risultato sarà raggiunto grazie a un innovativo impianto agrivoltaico e a installazioni fotovoltaiche tradizionali.

I nostri progetti flagship

L'impianto agrivoltaico in EROC

L'agrivoltaico è una delle frontiere più promettenti nel campo delle energie rinnovabili. **L'approccio agrivoltaico del Gruppo integra l'energia rinnovabile con l'agricoltura biologica rigenerativa.**

Il Gruppo, infatti, installerà l'impianto agrivoltaico sul terreno in cui sorge il suo European Regenerative Organic Center (EROC), il primo centro europeo dedicato alla formazione, ricerca e divulgazione nell'ambito dell'agricoltura biologica rigenerativa. EROC occupa un sito di 17 ettari di fronte al Davines Group Village, a Parma.

In pratica, l'impianto agrivoltaico consentirà di produrre energia elettrica a partire da pannelli fotovoltaici disposti a una certa altezza, sorretti da strutture verticali, e al di sotto di questi pannelli si potranno portare avanti pratiche agricole rigenerative, senza limitare la produttività.

L'obiettivo è quello di creare una piattaforma che unisca la produzione di ingredienti organici attivi seguendo i principi dell'agricoltura biologica rigenerativa e la produzione di energia elettrica tramite pannelli fotovoltaici sulla stessa superficie agricola.

Questa innovativa strategia utilizza tecnologie all'avanguardia e principi di design sostenibile, con una particolare attenzione alla tutela del paesaggio, per ottimizzare la salute del suolo e la sostenibilità ambientale, migliorando al contempo la biodiversità e la resilienza ai cambiamenti climatici.



Circularità: invertire il paradigma

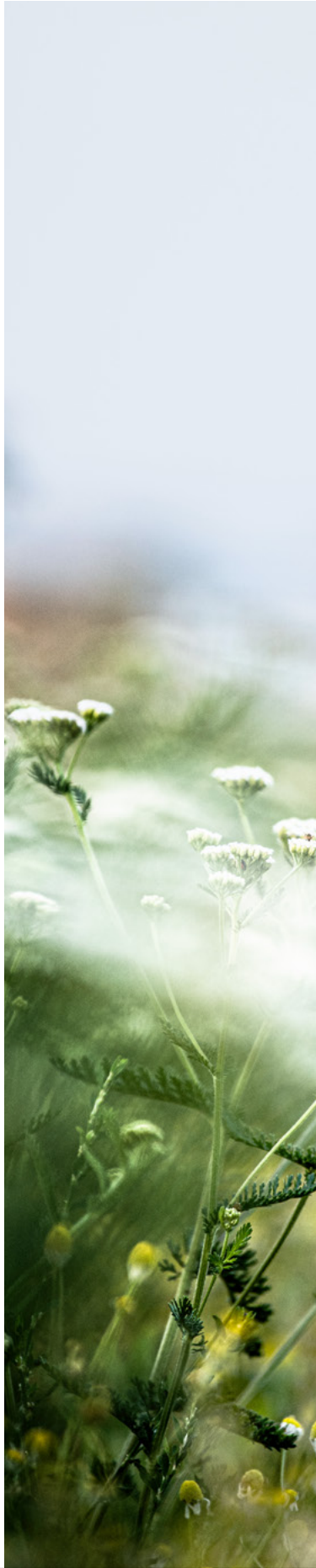
Il modello dell'economia lineare - basata sul paradigma "prendi, usa, getta" - non è più sostenibile. Per garantire la sopravvivenza della nostra stessa specie, c'è bisogno di un cambiamento di paradigma che inverta il corso dell'economia lineare. Il Gruppo Davines si impegna già da tempo a ridurre il più possibile l'uso di materiali e, quando ciò non è possibile, al loro riutilizzo o riciclo. La circolarità sfida il Gruppo a ripensare le proprie azioni, favorendo un **approccio rigenerativo**, come è nel suo DNA.

La sfida parte dal packaging

Gli imballaggi sono infatti sviluppati seguendo i principi de modello circolare. Come definito nella **"Carta per la ricerca sul packaging"** - redatta nel 2011 come supporto all'azienda nel progettare packaging più sostenibili - gli imballaggi devono essere "progettati, prodotti e commercializzati in modo tale da consentirne il riutilizzo o il recupero, compreso il riciclo, e da minimizzare il loro impatto sull'ambiente in caso di smaltimento".

Per questo motivo, un team di esperti dedicati alla ricerca e allo sviluppo del packaging presso il Davines Group Village, si ispira quotidianamente ai principi dell'eco-design per studiare soluzioni a minor impatto per tutti i prodotti, sia in termini di innovazione di materiali che di efficientamento del processo, salvaguardandone sempre qualità e sicurezza. Solo dopo questo studio i prodotti vengono avviati alla produzione e alla commercializzazione.

Finora, sono già stati raggiunti traguardi significativi. Ad esempio, nel 2023, il 94,4% del packaging in carta e cartone (secondario e terziario) acquistato dal Gruppo era costituito da materiali riciclati, mentre il restante 5,6% era in materiale vergine¹⁶. Sempre nello stesso anno, il 44,3% del packaging in plastica (primario, secondario e terziario) acquistato era in plastica vergine fossile¹⁷, il 35,3% in plastica riciclata, il 20,1% in plastica bio-based¹⁸, e il restante 0,3% in plastica mass-balance¹⁹. In generale, il 65,1% del packaging totale (primario, secondario e terziario) acquistato era in materiale riciclato²⁰.



Nella scelta dei materiali per il proprio packaging, l'azienda è consapevole che, ad oggi, nessun materiale può essere considerato perfetto per tutti gli usi, in termini di prestazioni e sostenibilità. Ogni materiale ha punti di forza e di debolezza, se utilizzato negli imballaggi. Pertanto, per ogni formulazione, viene scelto quello che è ritenuto il miglior materiale di confezionamento, con il minor impatto ambientale.

Fino ad oggi, il Gruppo Davines ha utilizzato cinque diversi materiali per il suo packaging: carta e cartone, plastica, vetro, alluminio e acciaio.

L'impegno al di fuori della propria value chain

Il Gruppo Davines segue i principi dell'eco design per ridurre l'impatto del packaging all'interno della sua catena del valore, ovvero in tutte le fasi di cui ha il controllo diretto. Tuttavia, è consapevole che l'imballaggio comporti una serie di sfide anche al di fuori della stessa catena del valore, in particolare quando non viene correttamente smaltito e riciclato e quindi finisce nell'ambiente.

Per questo, dal 2021, il Gruppo collabora con l'impresa sociale Plastic Bank per raccogliere e rimuovere dalle zone costiere di Brasile, Filippine, Indonesia e (dal 2024) Thailandia l'equivalente della quantità di plastica derivante dalle vendite dei propri prodotti. La plastica raccolta, una volta trattata, viene reintrodotta nella catena di approvvigionamento globale donandole nuova vita, in ottica rigenerativa.

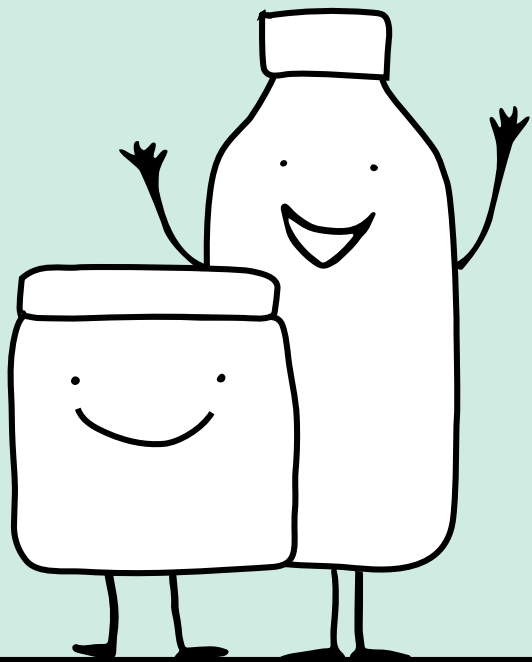
Dal 2021 al 2023, sono state rimosse dall'ambiente 1.702 tonnellate di rifiuti in plastica.

Da dove partiamo: le azioni per raggiungere gli obiettivi per il 2030

Circularity Index

Per il Gruppo la **misurazione della circolarità** costituisce un requisito essenziale per sviluppare azioni concrete e raggiungere risultati significativi. Questo processo consente di valutare le prestazioni in termini di circolarità, verificare l'efficacia delle strategie adottate per contenere gli impatti ambientali e i costi economici, e promuovere un miglioramento continuo a livello dei processi produttivi.

Inoltre, rappresenta uno strumento fondamentale per comunicare in modo trasparente con tutti gli stakeholder.



¹⁶Senza considerare i full service, ovvero quanto prodotto e confezionato al di fuori dello stabilimento produttivo, i dati per il 2023 migliorano ulteriormente: il 98% del packaging risulta composto da carta e cartone riciclato, con solo il 2% di materiale vergine.

¹⁷Senza considerare i full service, i valori per il 2023 si attestano al 35,9% del packaging in plastica vergine fossile, il 40,6% in plastica riciclata, il 23,2% in plastica bio-based, e lo 0,4% in plastica mass-balance.

¹⁸Una plastica prodotta utilizzando risorse rinnovabili (canna da zucchero). Non è biodegradabile, ma è riciclabile come plastica.

¹⁹Una plastica prodotta utilizzando bio-nafta derivata da rifiuti organici (olio esausto da cucina) e da rifiuti organici industriali (tall oil, un residuo della produzione di carta). Non è certificata lungo la filiera.

²⁰Senza considerare i full service, i valori per il 2023 si attestano al 68% del packaging in materiale riciclato e al 32% in materiale non riciclato.

I nostri obiettivi per il 2030

Gli obiettivi di circolarità del Gruppo Davines mirano a una significativa riduzione del proprio impatto ambientale, con un focus sugli imballaggi dei prodotti:

- **entro il 2030,**
la quantità di plastica vergine fossile acquistata non dovrà superare il 10% del totale del peso degli imballaggi in plastica acquistati, considerando tutti i livelli di packaging (primario, secondario e terziario). Questo obiettivo si applica sia alla produzione interna all'azienda, sia a quanto prodotto e confezionato al di fuori dello stabilimento produttivo (full service);
- **entro il 2030,**
tutto l'alluminio acquistato per il packaging dei prodotti dovrà essere al 100% riciclato, considerando sia la produzione interna all'azienda che i full service;
- **entro il 2030,**
tutta la carta e cartone utilizzata per il packaging dei prodotti dovrà essere al 100% riciclata, considerando sia la produzione interna all'azienda che i full service.

I nostri progetti flagship

Verso l'abbandono della plastica vergine di origine fossile

Il progetto mira a progredire nella sostituzione della plastica vergine con materiali alternativi a quelli fossili, come la plastica post consumo riciclata meccanicamente, la plastica biobased da fonti rinnovabili e la plastica riciclata chimicamente. In una fase iniziale, l'obiettivo è valutare la fattibilità di questa ulteriore transizione rispetto all'impegno che il Gruppo ha attuato da anni, sia dal punto di vista tecnico che economico.



Biodiversità: l'impegno a tutelare le risorse naturali

Nel corso degli anni, l'approccio alla sostenibilità del Gruppo Davines ha registrato una costante evoluzione, in particolare rispetto alla tutela della biodiversità. Dalla volontà di proteggere l'ambiente, minimizzando l'impronta delle proprie attività, il Gruppo è giunto al desiderio di andare oltre, impegnandosi a **rigenerare le risorse naturali**. Questo approccio si esprime in modo compiuto attraverso una **leadership attiva nella promozione, definizione e implementazione di buone pratiche agricole e di approvvigionamento**, e incoraggiando la propria community a seguire stili di vita sostenibili.

Una leadership che nasce da lontano. Ad esempio, nel 2014, Davines – la divisione haircare del Gruppo – ha avviato una collaborazione con **Slow Food**: ogni prodotto Essential Haircare contiene un ingrediente attivo proveniente da un Presidio Slow Food italiano, che salvaguarda la biodiversità e sostiene le aziende agricole familiari. Allo stato attuale, il Gruppo Davines utilizza 11 ingredienti provenienti da questi Presidi nelle sue formule.

Nel 2021, inoltre, grazie alla partnership con l'organizzazione non profit Rodale Institute²² negli USA, il Gruppo Davines ha fondato l'**European Regenerative Organic Center (EROC)**²³, il primo centro europeo dedicato alla formazione, ricerca e divulgazione nell'ambito dell'agricoltura biologica rigenerativa. EROC occupa un sito di 17 ettari di fronte al Davines Group Village, a Parma. Questo tipo di agricoltura è in grado di migliorare la salute del suolo, arricchire la biodiversità e fissare nel terreno la CO2 sequestrata dall'atmosfera, oltre a necessitare un minor impiego idrico, contribuendo a mitigare i cambiamenti climatici.

L'obiettivo della partnership con il Rodale Institute, pioniere e leader nella ricerca sull'agricoltura biologica rigenerativa di fama mondiale, è di ricercare e identificare nuovi ingredienti biologici attivi e performanti per l'industria cosmetica; promuovere la ricerca su temi come la fissazione del carbonio nel suolo, la biodiversità e la riduzione del consumo idrico; educare gli agricoltori e il pubblico sui principi dell'agricoltura biologica rigenerativa; e promuovere uno standard di certificazione più elevato nella produzione di ingredienti biologici attivi.

Nel 2023 sono stati validati 14 nuovi ingredienti per le formule del Gruppo, di cui 6 provenienti da agricoltura biologica rigenerativa.



²²<https://rodaleinstitute.org/>
²³<https://davinesgroup.com/eroc>

Da dove partiamo: le azioni per raggiungere gli obiettivi per il 2030

Biodiversity footprint e Action Plan

Innanzitutto, il Gruppo Davines punta a valutare la propria **biodiversity footprint**, esaminando le pressioni e gli impatti sulla biodiversità associati a ogni categoria di attività, incluse le operazioni dirette e le attività upstream, e definendo possibili indicatori di pressione. Una volta completata questa analisi, il Gruppo mira a identificare le località e le attività economiche da includere entro determinati "confini", al fine di stabilire dove intervenire prioritariamente per mitigare gli impatti negativi più significativi sulla natura.

Policy deforestation-free

Verranno effettuati investimenti in collaborazione con i nostri partner per sviluppare ingredienti che non comportino deforestazione. Questo approccio riflette l'impegno tecnologico dell'azienda nel ridurre l'impatto ambientale di qualsiasi ingrediente proveniente da aree deforestate, in linea con le migliori pratiche del settore.

Nature Positive Network

Il Gruppo Davines è stato tra i primi ad unirsi al Nature Positive Network (NPN)²⁴, il network italiano di imprese impegnate concretamente in azioni a favore della natura, su iniziativa della Fondazione per lo Sviluppo Sostenibile e dell'Autorità di Bacino Distrettuale del fiume Po. Il Network intende contribuire alla diffusione di un'economia nature positive in Italia, capace di migliorare lo stato di conservazione degli ecosistemi e l'adattamento del territorio ai cambiamenti climatici, creando le condizioni per una economia più resiliente e competitiva.

Il NPN opererà inizialmente nel Distretto del Po, un'area con straordinari valori naturalistici e paesaggistici, considerata prioritaria per la tutela della biodiversità in Italia, ma anche una delle zone più densamente popolate d'Europa e in cui si concentrano alcune delle maggiori realtà produttive nazionali. L'obiettivo è aprire un dialogo propositivo tra privati ed enti di gestione del territorio, favorendo iniziative di ripristino della natura e mettendo in relazione le imprese.

I nostri obiettivi per il 2030

Gli obiettivi coprono un'ampia gamma di aspetti: dall'uso di ingredienti più sostenibili all'impiego di materiali altamente biodegradabili, fino al ripristino degli ecosistemi grazie alla raccolta di rifiuti plastici:

- ▶ **entro il 2030**, il Gruppo Davines prevede di portare ad almeno 80 gli ingredienti provenienti da pratiche di agricoltura biologica rigenerativa (modello EROC) o Regenerative Organic Certified® (ROC)²⁵;
- ▶ **entro il 2030**, il 10% degli ingredienti acquistati e utilizzati nelle formule dovrà essere certificato come proveniente da agricoltura biologica rigenerativa e questo rappresenterà l'80% degli ingredienti completamente naturali ed eleggibili a certificazione ROC o organica;
- ▶ **entro il 2030**, oltre il 90% degli ingredienti acquistati e utilizzati nelle formule sarà di origine naturale;
- ▶ **entro il 2030**, oltre l'85% degli ingredienti acquistati e utilizzati nelle formule sarà con ridotto bio-accumulo nell'ambiente²⁶;
- ▶ **entro il 2030**, verranno prodotte solo formule in cui è presente olio di palma o suoi derivati con certificazione RSPO (Roundtable on Sustainable Palm Oil) CSPO²⁷ (Certified Sustainable Palm Oil), preferibilmente aderendo ai criteri più stringenti del POIG²⁸ (Palm Oil Innovation Group);
- ▶ **entro il 2030**, saranno raccolte 5.000 tonnellate di rifiuti plastici dall'ambiente, come parte degli sforzi per il ripristino degli ecosistemi, al di fuori della propria value chain, attraverso progetti di eco-restoration.



I nostri progetti flagship

EROC e Giardino Scientifico

Oltre all'European Regenerative Organic Center, a costituire un'oasi di biodiversità in cui scoprire nuovi ingredienti, è anche il Giardino Scientifico di 3.000 metri quadrati nella sede di Parma, con più di 6.000 piante. Coltivato secondo i principi dell'agricoltura biologica, il Giardino Scientifico non è solo l'emblema dei valori di bellezza e sostenibilità del Gruppo, ma è anche un vero e proprio luogo di ispirazione e studio.

Qui il team di ricerca indaga le proprietà delle piante, nuove essenze e ingredienti alla base delle formule professionali, come in un vero e proprio laboratorio a cielo aperto, un'estensione del laboratorio di R&I a cui è direttamente connesso anche a livello logistico: dalle sue finestre, infatti, è possibile ammirarne la bellezza da tutti i punti di vista.

Di seguito sono elencate alcune delle attività e dei progetti più rilevanti e significativi che sono attualmente in corso o possono essere attivati presso EROC e il Giardino Scientifico:

- valutare il **potenziale dell'agricoltura biologica rigenerativa rispetto ai metodi intensivi tradizionali**;
- stabilire un **indice di biodiversità all'interno di EROC**, confrontandolo con i parametri di riferimento esistenti o i campi agricoli limitrofi;
- implementare un **Giardino per gli Impollinatori presso EROC**. **L'Apiario Biologico Rigenerativo** sarà popolato da api mellifere della specie ligustica o ape italiana (*Apis mellifera ligustica*);
- valutare **l'impronta idrica degli ingredienti coltivati in EROC**;
- rafforzare ulteriormente la collaborazione tra le **attività di ricerca nel Giardino Scientifico, e in EROC, e le strutture di produzione**.

The Good Farmer Award

The Good Farmer Award²⁹ nasce su iniziativa del Gruppo Davines in collaborazione con la **Fondazione per lo sviluppo sostenibile**. L'iniziativa è la **prima in Italia** a premiare gli agricoltori under 35 che abbiano già avviato progetti ispirati ai principi fondamentali dell'agricoltura biologica rigenerativa e dell'agroecologia. Nel 2025 verrà lanciata la prima edizione del premio negli USA, in collaborazione con Rodale Institute.

L'obiettivo del Premio è quello di contribuire alla diffusione di una **nuova cultura di produzione agricola**, che sostenga la transizione ecologica delle filiere agroalimentari, ma non solo.

²⁴<https://naturepositivenetwork.net/>

²⁵<https://regenorganic.org/>

²⁶In questo calcolo consideriamo acqua e sostanze non organiche e materie prime rapidamente biodegradabili (classificate come tali secondo il metodo OECD)

²⁷<https://rspo.org/as-an-organisation/certification/>

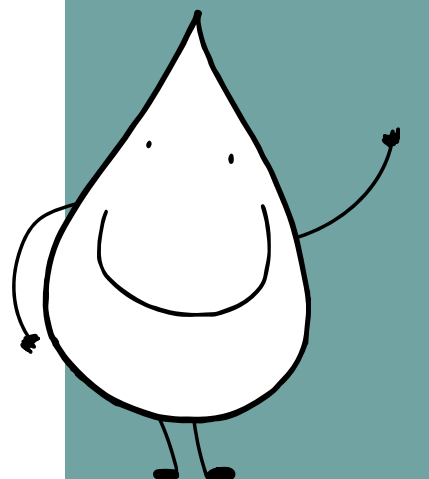
²⁸<https://poig.org/>

²⁹<https://davinesgroup.com/il-nostro-impatto/percorsi/the-good-farmer-award>

Acqua: il percorso per ridurre l'impronta idrica

Secondo l'ultimo Rapporto delle Nazioni Unite sullo sviluppo delle risorse idriche³⁰, a livello mondiale circa il 70% dei prelievi di acqua dolce è destinato all'agricoltura, seguito dal settore industriale (poco al di sotto del 20%) e dagli usi domestici (circa il 12%). Ad oggi, circa la metà della popolazione mondiale deve far fronte a una grave scarsità idrica almeno per una parte dell'anno (IPCC, 2023). Mentre alcune aree soffrono di scarsità idrica per un numero limitato di mesi, altre devono affrontare la carenza d'acqua per tutto l'anno.

Il Gruppo Davines da tempo si impegna a ridurre il proprio impatto sulle risorse idriche. La conservazione dell'acqua e la riduzione dell'impronta idrica lungo tutta la catena del valore sono infatti tra i principali obiettivi della sua attuale strategia di sostenibilità. Ecco gli interventi più significativi realizzati negli ultimi anni:



2018

efficienza del sistema di raffreddamento/riscaldamento delle macchine di produzione: grazie a un sistema automatico, l'acqua utilizzata per il raffreddamento e il riscaldamento viene prelevata dal circuito principale del Davines Group Village. Dopo l'utilizzo, viene stoccata e riutilizzata tramite un impianto a circuito chiuso, che permette di reimmetterla nell'anello per il ciclo successivo, evitando così sprechi. Entro il 2024, circa il 90% dei macchinari sarà dotato di questo sistema;

2020

rinnovamento dell'impianto di stoccaggio e distribuzione dell'acqua osmotizzata: il progetto relativo all'impianto osmotico, che fornisce l'acqua utilizzata nelle ricette delle formule dei prodotti o per il lavaggio dei macchinari, è stato completamente rinnovato, portando benefici anche per l'ambiente. Il nuovo impianto è stato progettato per eliminare i casi di contaminazione dell'acqua osmotizzata, che in passato richiedevano frequenti interventi di lavaggio e disinfezione dell'intero sistema e dei serbatoi. Questo non solo riduce l'uso di grandi quantità di sostanze chimiche e acqua per il risciacquo, ma allevia anche il sovraccarico sull'impianto di depurazione;

2021

attivazione del nuovo impianto osmotico con impiego di ozono: il nuovo impianto di produzione dell'ozono è stato messo in funzione, consentendo di sostituire l'uso di sostanze chimiche nella fase di sanitizzazione post-lavaggio. Successivamente, per rimuovere l'ozono dall'acqua, viene utilizzata una semplice procedura con lampade UV. Questo approccio migliora l'efficienza, evita la dispersione di acqua e l'uso di prodotti chimici, rappresentando un impegno concreto verso una gestione responsabile delle risorse e la riduzione dell'impatto ambientale;

2023

installazione di impianti e macchinari a risparmio idrico: il Gruppo ha installato, sebbene non ancora collaudato, un nuovo impianto produttivo dotato della possibilità di integrare misuratori massici per monitorare con precisione l'utilizzo dell'acqua durante il lavaggio dei macchinari. Inoltre, l'impianto è equipaggiato con un sistema di lavaggio ad alta pressione che riduce significativamente il consumo di acqua; A maggio grazie a un'ulteriore ottimizzazione dei tempi di lavaggio e a una modifica dei cicli.

Inoltre, è stato **ridotto il numero di litri di acqua necessari per effettuare i CIP (Cleaning In Place) dell'impianto principale del reparto fabbricazione.** Per ogni CIP, il Gruppo stima un risparmio di oltre 3.500 litri di acqua.

Le azioni per raggiungere gli obiettivi per il 2030

Per raggiungere i suoi ambiziosi target, il Gruppo Davines – in continuità con i progetti portati avanti in questi anni – si pone l'obiettivo di valutare, **attraverso un'impronta idrica organizzativa, l'impatto ambientale dei suoi processi produttivi e della supply chain sulle riserve idriche**, sia in termini di qualità che di quantità dell'acqua disponibile.

Inoltre, il Gruppo si impegnerà a realizzare un piano dettagliato per affrontare queste sfide e migliorare l'efficienza nell'uso dell'acqua.

I nostri obiettivi per il 2030

Per preservare questa preziosa risorsa, il Gruppo Davines punta a una significativa riduzione della sua impronta idrica:

- **entro il 2030,** il consumo totale di acqua presso il Davines Group Village, considerando gli uffici e lo stabilimento produttivo, sarà ridotto del 50% rispetto ai livelli del 2023;
- **entro il 2030,** l'intensità d'uso dell'acqua durante la fase di produzione sarà ridotta del 75% per ogni tonnellata di prodotto sfuso (bulk) rispetto ai livelli misurati nel 2023.

I nostri progetti flagship

“Waterloop Village”

Il Gruppo Davines mira a implementare un waterloop system presso il Village, che consentirà di recuperare fino al 60-70% dell'acqua di scarico.



³⁰<https://unesdoc.unesco.org/ark:/48223/pf0000388952>

The Future Salons, Beauty Centers & SPA Initiative

Il Gruppo Davines lavora da anni insieme a fornitori e clienti per promuovere un cambiamento positivo lungo tutta la catena del valore, anticipando le recenti normative che incoraggiano le aziende ad assumersi la responsabilità anche a monte e a valle delle proprie operation. Ad esempio, da quando ha ottenuto la certificazione B Corp, nel 2016, il Gruppo ha supportato 19 fornitori, 2 distributori e 4 saloni nel percorso per diventare B Corp. Molti altri stakeholder, ispirati da questa visione, hanno manifestato interesse nel migliorare il proprio approccio al business e hanno intrapreso percorsi individuali per ridurre il proprio impatto ambientale.

Sebbene siano coinvolti tutti gli stakeholder, la strategia di sostenibilità al 2030 assegna un ruolo particolarmente significativo al coinvolgimento dei clienti professionali. I saloni Davines, le SPA e gli operatori della bellezza di Comfort Zone costituiscono una vera e propria community diffusa in modo capillare in tutto il mondo, in grado di implementare la strategia globale a livello locale, amplificando enormemente il potenziale impatto positivo del Gruppo.

Il coinvolgimento dei clienti professionali, nello specifico, avviene ormai da lungo tempo a diversi livelli:

► Onboarding ed eventi

I clienti sono sempre i benvenuti presso il Davines Group Village, dove possono incontrare direttamente il team di Sostenibilità per un'esperienza di onboarding informativa e di ingaggio. In ogni evento rivolto a loro, c'è sempre un segmento dedicato a specifici temi di sostenibilità, come la decarbonizzazione o la B Corp advocacy;

► Strumenti

Nel 2019, il Gruppo ha realizzato il "Manuale straordinario per migliorare il mondo", un libro contenente 124 idee ispirate ai 17 Obiettivi di Sviluppo Sostenibile (SDGs) da raggiungere entro il 2030. Tradotto in quattro lingue, il manuale mirava a coinvolgere attivamente i partner, fornendo consigli pratici su come integrare i 17 SDGs nel proprio lavoro quotidiano, anche quelli che potevano apparire come più distanti. Il manuale comprendeva, inoltre, esercizi e materiali appositamente progettati per questo scopo;

► Formazione

Il Gruppo Davines dà priorità alla formazione dei suoi partner professionali. Nel corso degli anni, l'azienda ha sviluppato diverse attività educative, da brevi moduli sui temi ESG a programmi più ampi come il Sustainable Salon Master Program, recentemente rilanciato in un nuovo formato esteso e presentato ai trainer internazionali all'inizio del 2024;

► Advocacy

In vari paesi, esistono gruppi di Sustainable Beauty Partner e altre community locali di clienti che condividono e promuovono i valori del Gruppo Davines. Dal 2018, l'azienda conduce anche campagne di sostenibilità con i suoi partner professionali, come Ocean Keeper, Grow Beautiful, Stand For Regeneration e B The Change. Queste iniziative coinvolgono filiali, distributori e clienti professionali, arrivando infine al cliente finale, sensibilizzandolo e incoraggiandolo ad agire per il bene delle persone e del pianeta.

I nostri obiettivi per il 2030

Per preservare questa preziosa risorsa, il Gruppo Davines punta a una significativa riduzione della sua impronta idrica:

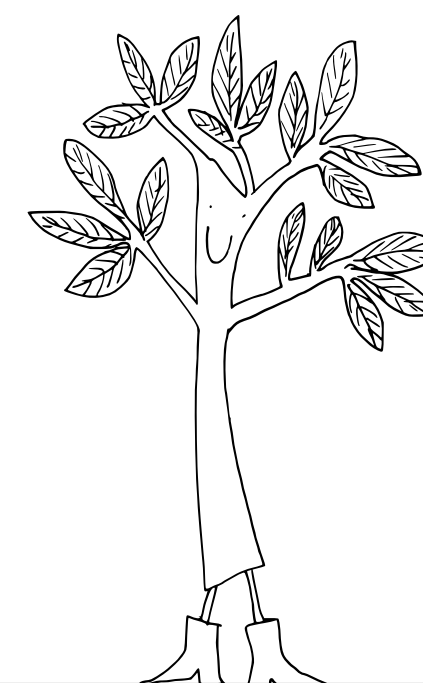
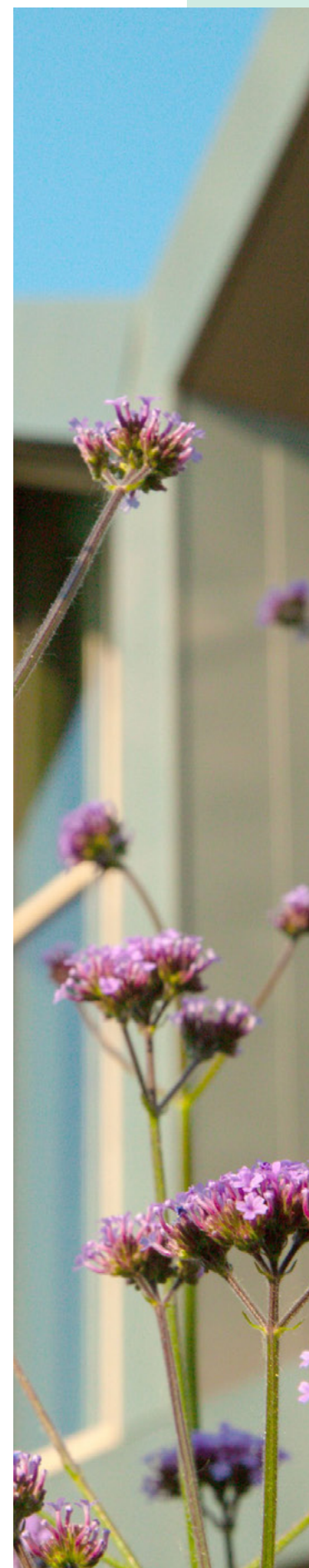
Un progetto a prova di futuro

Il progetto flagship **'The Future Salons, Beauty Centers & SPA Initiative'** incorpora pienamente questo approccio olistico alla sostenibilità ambientale, mirando a **definire il modello sostenibile dei Saloni, Beauty Center e SPA del futuro**, caratterizzato da un basso impatto ambientale.

Si tratta di un progetto trasversale a tutti e quattro i pilastri alla base della strategia di sostenibilità rigenerativa del Gruppo: la decarbonizzazione della catena del valore, la transizione verso la circolarità, la conservazione e valorizzazione della biodiversità, e la riduzione dell'impronta idrica.

Le community dei Saloni, centri estetici e SPA che fanno riferimento ai brand Davines e Comfort Zone per l'haircare e la skincare saranno parte integrante di questo programma, guidato dalla sede centrale di Parma, che prevede l'implementazione di specifiche azioni a favore dell'ambiente: dalla riduzione del consumo di acqua al riciclo della plastica e di altri rifiuti, fino all'efficienza energetica, solo per fare alcuni esempi.

L'impatto di queste iniziative sarà significativo: tutti i partner coinvolti, infatti, non solo adotteranno pratiche più sostenibili, ma diventeranno anche **"moltiplicatori" degli obiettivi di sostenibilità ambientale** del Gruppo Davines, ispirando a loro volta i clienti a intraprendere cambiamenti virtuosi dello stile di vita.





davinesgroup.com

DAVINES GROUP

davines
sustainable beauty



[comfort zone]
conscious skin science